

Lo Sviluppo della Tracciabilità Alimentare in Italia



Seconda Edizione

IN COLLABORAZIONE CON



Managing Mobility

prefazioni

Aria di cambiamento

Ci sono innovazioni che avvengono progressivamente, con cambiamenti continui, ma quasi impercettibili. La tracciabilità alimentare non rientra in questa categoria. In quest'ambito, le innovazioni che contano scaturiscono da decisioni prese dalle istituzioni dopo lunghi anni di analisi dei bisogni di imprese e cittadini, del contesto economico e tecnologico, delle esigenze delle tante lobbies coinvolte.

Lo schema legislativo della tracciabilità alimentare non cambierà domani. Ma già oggi si percepiscono i segnali di un'evoluzione profonda che avverrà in Europa entro pochi anni. Le istituzioni italiane appaiono in quest'ambito coese e fortemente motivate. E a livello comunitario l'analisi del nuovo contesto della tracciabilità evoluta sembra ormai quasi concluso.

Entro i prossimi 4 anni saremo pronti a introdurre un nuovo modo di tracciare gli alimenti. Il che si tradurrà in un vantaggio per tutti, dalle imprese ai cittadini.

PAOLO C. CONTI

CEO di Loft Media Publishing



Quando la tecnologia fa davvero la differenza

Il futuro avvento delle nuove norme in materia di tracciabilità alimentare rappresenterà una dimostrazione inequivocabile di come il progressivo sviluppo delle tecnologie finisca spesso per cambiare la realtà in modo tanto profondo da spingere le istituzioni a cambiare le regole.

Lo schema legislativo della tracciabilità alimentare è ormai inadeguato al contesto tecnologico attuale. Oggi disponiamo di strumenti capaci di garantire un controllo estremamente sofisticato del cibo lungo tutta la filiera, dalla produzione al consumo. Un simile controllo garantirebbe più sicurezza per i cittadini, più competitività per le imprese, un maggior peso specifico dell'intero sistema alimentare europeo sul mercato internazionale e per l'Italia un controllo più efficace sui marchi del Made in Italy. È quindi naturale aspettarsi che le istituzioni europee finiscano per riconoscere presto il nuovo contesto, legiferando per avallare una forma di tracciabilità alimentare più evoluta di quella imposta dalle leggi attuali.

DOMENICO MARCHETTI

Enterprise Mobility Projects Director Aton S.p.A.



Questo rapporto è stato realizzato da *Loft Media Publishing S.r.l.* fra i mesi di novembre 2009 e gennaio 2010, con il contributo di *Aton S.p.A.*

PROFILI



Loft Media Publishing (www.loftmediapublishing.com) è una casa editrice con sede a Milano, specializzata nella creazione e nella pubblicazione di Ecosistemi Digitali business to business concepiti per fornire informazione qualificata, supporti conoscitivi e strumenti per l'incremento delle relazioni a imprese, professionisti e centri di ricerca universitari. Questi ecosistemi sono raggiungibili su Internet all'indirizzo www.thebizloft.com.

Loft Media Publishing pubblica anche, attraverso la sua unità di ricerca *Cedites*, la collana degli *Insider Reports*, rapporti qualitativi che analizzano lo stato dell'arte e lo sviluppo di tecnologie e metodologie di business in vari settori dell'economia. Gli *Insider Reports* sono basati su una metodologia proprietaria chiamata *Indice Cedites*, che analizza per ognuna delle tecnologie e delle metodologie di business interessate quattro parametri: lo Stato di Adozione, il Commitment, le Opportunità Potenziali e le Resistenze al cambiamento.

Loft Media Publishing è anche l'editore di toolazytodoit.com, un sito web globale che ha l'obiettivo di promuovere la libera condivisione delle idee imprenditoriali e dell'innovazione.

Infine, *Loft Media Publishing* ha sviluppato una piattaforma software chiamata *Deep Platform*, che consente di trasformare un sito web o un social network in un Ecosistema Digitale evoluto.



Il Gruppo Aton (www.aton.eu), leader nel mercato dell'Enterprise Mobility con una particolare specializzazione nelle tecnologie e nelle soluzioni in ambito RFID, è costituito da: *Aton S.p.A.*, System Integrator che opera sin dagli anni 80 nel mercato dell'Enterprise Mobility e dell'RFID, con soluzioni complete per i mercati verticali e per la gestione dei flussi dati nella supply chain; da *Hi Touch s.r.l.*, società che si rivolge al canale ICT con la missione di distribuire le soluzioni sviluppate da Aton per il governo della mobility e il relativo know-how, da *Aton España* e *On Portugal*, System Integrator che operano rispettivamente nel mercato spagnolo e in quello portoghese. Il Gruppo Aton, che dispone di 100 professionisti in 7 sedi (Milano, Roma, Torino, Bologna, Treviso, Madrid, Lisbona), offre consulenza strategica, servizi avanzati di assistenza in 9 lingue in 30 nazioni ad oltre 3.000 field user internazionali, e capacità progettuale per il supporto alle decisioni aziendali in termini di mobile intelligence. Le soluzioni di Aton sono il risultato di vent'anni di continua ricerca, innovazione tecnologica ed esperienza verticale nell'Enterprise Mobility. Aton fornisce servizi integrati ai clienti facendo leva su un ecosistema di alleanze rappresentate da vendor, system integrator, media, analisti, atenei, società di consulenza e partner in tutta Europa. Il Gruppo si propone di rafforzare la presenza sul mercato globale dell'Enterprise Mobility, consolidando e ampliando l'offerta di soluzioni Worldwide per la gestione della logistica, della distribuzione e delle vendite.

sommario esecutivo

Tiepido sviluppo, in attesa di grandi decisioni

La tracciabilità alimentare è un insieme di pratiche e regole che sono necessarie per garantire il corretto funzionamento del sistema di produzione e distribuzione del cibo: una delle *macchine* più complesse e delicate della nostra economia.

È nata, come idea sistematica, nei primi anni Novanta, in un'epoca in cui l'interconnessione delle persone e degli oggetti come la percepiamo oggi non esisteva ancora. Così alla sua applicazione normativa in Europa, nel 2002, è stata interpretata dal legislatore in modo timido. I consumatori di oggi tendono a ritenere normale accettare la tracciabilità per ottenere servizi (come nel caso dei navigatori satellitari, dei nuovi servizi della telefonia mobile e delle reti wireless, della sicurezza sul territorio, delle tessere fedeltà). Ma paradossalmente nella filiera alimentare, dove per motivi di tutela della salute e della qualità è forse più importante rispetto ad altri settori, ne hanno a disposizione una versione fortemente edulcorata.

Questo *Insider Report* è la seconda edizione di un lavoro di ricerca avviato da Loft Media Publishing alla fine del 2008 e si propone, a un anno di distanza dalla prima edizione, di tracciare un quadro complessivo dello sviluppo della tracciabilità alimentare in Italia, proiettando per la prima volta questo scenario nell'arco dei prossimi 4 anni.

Lo scenario attuale

Come già evidenziato nella scorsa edizione, quella sulla tracciabilità è una normativa al ribasso, scaturita dalle pressioni dei consumatori a seguito di svariate crisi alimentari, prima fra tutte quella della Bse bovina. Una normativa che ha complessivamente deluso i suoi stessi destinatari e che non aggiunge nulla di sostanzialmente innovativo a quanto essi facevano già da tempo. Eppure lo sviluppo recente della tecnologia consentirebbe di applicare già oggi un'incarnazione molto più evoluta ed efficace della tracciabilità alimentare, che garantirebbe maggior sicurezza per i consumatori e un controllo più efficace dei prodotti alimentari da parte di chi gestisce la filiera, ma anche un controllo maggiore da parte di trasformatori e distributori nei confronti delle derrate alimentari che sempre più spesso arrivano dall'esterno dell'Unione Europea.

La normativa sulla tracciabilità alimentare è generalmente applicata in Italia. Le regole fissate a livello comunitario sono state recepite correttamente e rientrano ormai nello standard delle pratiche del mercato. Ma quel-

l'Indice Cedites

Gli autori di questo rapporto hanno sottoposto i pareri espressi dagli intervistati a un criterio interpretativo chiamato Indice Cedites. Funzione di tale criterio è inquadrare lo sviluppo di una metodologia in funzione di quattro indicatori prospettici: lo Stato di Adozione, il Commitment dei soggetti coinvolti, le Opportunità Potenziali e la Resistenza al cambiamento. Per ognuno dei seguenti criteri è stato definito un valore compreso fra zero e dieci.

sommario esecutivo

ADOZIONE E COMMITMENT ALLA TRACCIABILITÀ ALIMENTARE EVOLUTA (2010-2014)



la che in questa sede viene definita *tracciabilità evoluta*, ovvero una versione della tracciabilità alimentare che sarebbe possibile applicare facendo appello alle più moderne tecnologie (vedi box a pagina 6), resta nella maggior parte dei casi un obiettivo da raggiungere. A eccezione della filiera della carne bovina, dove i casi di applicazione della tracciabilità evoluta sono ormai diffusi e tendono a fare sistema, il quadro complessivo della tracciabilità alimentare in Italia appare tuttora modesto se paragonato ai pochi casi d'eccellenza che ci è stato possibile analizzare.

I principali trend in atto

- ❖ Gran parte degli stake-holder della filiera alimentare italiana tende a considerare la tracciabilità evoluta come un valore. Gli operatori ne riconoscono i vantaggi e ne percepiscono le opportunità. Ma non sono propensi ad applicarla, a meno che uno di loro non scelga di accollarsi la maggior parte degli investimenti necessari.
- ❖ Nel corso del 2009 lo scenario tecnologico si è sensibilmente evoluto. In meglio. Le frequenze Uhf usate dai tag Rfid, fondamentali per la diffusione su vasta scala della tracciabilità evoluta, sono state liberalizzate anche in Italia. E alcune tecnologie interessanti, come quella dei tag organici, hanno fatto la loro comparsa. I middleware per la gestione della tracciabilità hanno raggiunto nel 2009 una sostanziale maturità tecnologica. Infine, i magazzini e le piattaforme logistiche stanno procedendo rapidamente al cablaggio wireless delle strutture e all'adozione di sistemi di picking intelligente, anche con controllo vocale.
- ❖ Le istituzioni italiane e le associazioni di categoria sono più determinate rispetto al 2008 nell'applicare metodologie capaci di tutelare il Made in Italy. Questo atteggiamento, molto evidente nel 2009, ha reso la filiera alimentare più sensibile alla tracciabilità evoluta.
- ❖ Il mondo accademico italiano sta incrementando la propria influenza sullo sviluppo della tracciabilità alimentare. Un fatto molto positivo che non mancherà di influenzare il legislatore, tanto in Italia che a livello comunitario.

sommario esecutivo

OPPORTUNITÀ E RESISTENZE ALLA TRACCIABILITÀ ALIMENTARE EVOLUTA (2010-2014)



Evoluzioni nei prossimi 4 anni

- ❖ È altamente probabile che entro il 2014 la Commissione Europea compirà mosse significative verso una nuova regolamentazione della tracciabilità alimentare, introducendo norme che renderanno obbligatoria, in misura da definirsi, la tracciabilità evoluta.
- ❖ L'Italia giocherà un ruolo importante nella definizione delle nuove norme sulla tracciabilità alimentare evoluta ed è probabile che riesca a imporre la codifica a livello legislativo comunitario per il riconoscimento e la tutela delle certificazioni di origine: un elemento fondamentale per la tutela del Made in Italy in campo alimentare (e non solo).
- ❖ A partire dal 2012, i trasportatori e i distributori acquisiranno un ruolo più importante all'interno della filiera alimentare nello sviluppo della tracciabilità. Ciò avverrà a fronte della necessità di adattarsi ai nuovi standard tecnologici usati nel commercio con l'estero e nel tentativo di acquisire, come sistema logistico europeo, un ruolo di leadership.
- ❖ Entro il 2014 l'Rfid si imporrà come uno degli standard tecnologici di riferimento per la tracciabilità in campo alimentare. Ma lo sviluppo della tracciabilità evoluta farà appello soprattutto alla combinazione di varie tecnologie wireless, fra cui anche il Wifi, l'Umts e il Gps.

Se, come crediamo, la Commissione Europea varerà entro il 2014 nuove norme legate alla tracciabilità evoluta, ciò si tradurrà in un incremento della competitività europea nel mercato internazionale per l'intero sistema alimentare europeo. L'Italia, da parte sua, trarrà un vantaggio particolare da questo cambiamento, tanto in termini di controllo delle importazioni, quanto sotto il profilo dell'export.